



Ministro per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione

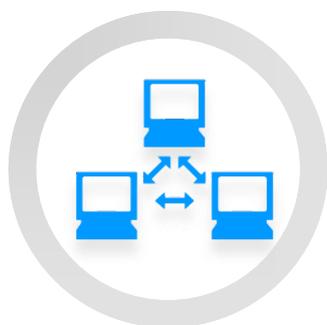
OPEN GOVERNMENT

IN ITALIA

3° Piano d'azione

2016 - 2018

Addendum



Open
Government
Partnership



Sommario

Prefazione	1
Presentazione	1
Il contesto	1
Il terzo piano d'azione	2
Metodologia di lavoro	3
Attuazione del piano.....	4
LE AZIONI	7
TRASPARENZA E OPEN DATA	9
OPEN DATA	11
A1. Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA.	12
TRASPARENZA.....	15
A2. Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure	16
A3. Trasparenza by design	19
A4. Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA	23
A5. SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta	26

Prefazione

Un Paese più semplice, efficiente e trasparente: questo è l'obiettivo che il governo italiano si è dato con il ciclo di riforme iniziato nel 2014. La riforma della pubblica amministrazione è centrale in questo processo di cambiamento. Nata da una consultazione pubblica – circa 40mila mail di commenti e proposte analizzate a inizio 2014 – vuole fare della PA italiana un motore di crescita e opportunità per cittadini e imprese, investendo sull'innovazione e restituendo ai cittadini regole e tempi di decisione certi.

Per il nostro Governo l'*Open Government*, con i suoi principi ispiratori di trasparenza, cittadinanza digitale, partecipazione dei cittadini e *accountability*, rientra pienamente negli obiettivi complessivi di riforma della pubblica amministrazione, anche per riavvicinare i cittadini alle istituzioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, nel suo discorso di insediamento aveva annunciato, tra gli obiettivi del Governo, una *“rivoluzione nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione tale per cui il cittadino può verificare giorno dopo giorno ogni gesto che fa il proprio rappresentante”*.

Per questo, negli ultimi due anni, sono state già avviate iniziative come i siti *“open”*: soldipubblici, Opencantieri, OpenExpo, che consentono ai cittadini di monitorare l'uso delle risorse pubbliche in maniera efficace.

Sul fronte della cittadinanza digitale è già attivo SPID, l'identità digitale unica per accedere ai servizi *online* delle PA e consentire alle persone di interagire in maniera semplice e trasparente con la pubblica amministrazione. Già oggi i servizi di diverse amministrazioni sono accessibili tramite SPID. Il processo sarà completato entro la fine del 2017.

A giugno il Governo ha introdotto una grande novità in materia di trasparenza, approvando una legislazione sul modello del *Freedom of Information Act*. Viene riconosciuto ai cittadini, per la prima volta in Italia, il diritto di conoscere dati e documenti pubblici senza dover dimostrare un interesse soggettivo, come già avviene nelle democrazie più avanzate. Si tratta di una novità di grande rilievo, fortemente voluta dal Governo e che ha anche visto la partecipazione attiva di tutte le associazioni e gli esponenti della società civile impegnati da tempo sul tema.

A partire da queste innovazioni, abbiamo voluto rilanciare con forza l'impegno dell'Italia all'interno dell'*Open Government Partnership*, per candidarci ad essere tra i Paesi *leader* sui temi della trasparenza, della cittadinanza digitale e della partecipazione.

Per la redazione del terzo *Action Plan* italiano abbiamo istituito il primo Forum nazionale sull'*Open Government*, che ha affiancato il tavolo di lavoro delle amministrazioni centrali e locali. Il Forum ha visto la partecipazione di oltre 50 organizzazioni provenienti dall'associazionismo, dal mondo universitario, dai centri di ricerca, dalle associazioni di

consumatori e di categoria, le quali hanno attivamente lavorato in collaborazione con le amministrazioni pubbliche nel proporre e redigere le azioni contenute nell'*Action Plan*. La collaborazione con la società civile ha fornito indicazioni e proposte concrete su molti temi: l'attuazione del Foia, il coinvolgimento della società civile nel progetto SPID, la crescita della pubblicazione e dell'uso dei dati pubblici, la collaborazione tra *start up* e pubbliche amministrazioni, il ruolo dei giovani come avanguardia nei processi di innovazione.

Si tratta, quindi, di un impegno importante per il nostro Paese e i risultati sono certamente apprezzabili: abbiamo quintuplicato il numero di azioni rispetto al piano precedente, con il coinvolgimento attivo di oltre venti amministrazioni pubbliche che, indipendentemente dalle maggioranze politiche, hanno aderito con convinzione e impegno all'invito del governo ad essere parte di un importante processo di cambiamento per il Paese.

Le azioni che compongono il piano sono state sottoposte ad una consultazione pubblica terminata il 31 agosto e saranno d'ora in avanti oggetto di un costante monitoraggio insieme ai componenti del Forum. Inizia quindi la fase attuativa, con l'obiettivo di giungere all'incontro di Parigi con tutti i 70 Paesi partecipanti, fissato nel prossimo mese di dicembre, con i primi risultati delle azioni previste.

Il Ministro

Marianna Madia



Presentazione

Il contesto

Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa multilaterale promossa da Governi e società civile per l'adozione di politiche pubbliche improntate alla trasparenza, alla partecipazione, alla lotta alla corruzione, all'*accountability* e all'innovazione della pubblica amministrazione.

Non si tratta della mera adesione a generici principi: i Paesi aderenti devono impegnarsi a perseguire gli obiettivi dell'OGP attraverso specifiche iniziative, contenute in piani d'azione di durata biennale, adottati in seguito a un confronto con la società civile che vigila sulla loro attuazione.

L'Italia ha aderito all'*Open Government Partnership* nel settembre 2011, condividendo i principi e i valori che ne sono alla base.

Questo *action plan* – il terzo dall'adesione del nostro Paese – è un importante passo avanti nell'impegno per realizzare questi obiettivi nel periodo 2016-2018.

Viviamo l'era della trasparenza e della trasformazione digitale, ed è responsabilità dei Governi prevenire la corruzione, migliorare la qualità delle scelte amministrative e dei servizi erogati a cittadini e imprese, anche grazie alla partecipazione e al controllo dei cittadini.

Non è casuale che l'affermazione dell'*Open Government* abbia coinciso con l'avvento della rivoluzione digitale: i principi di trasparenza, partecipazione, *accountability* e collaborazione che ne sono alla base, infatti, possono essere pienamente realizzati solo grazie all'utilizzo adeguato e consapevole dell'informatica e di Internet.

La crescita di questo movimento è rappresentata efficacemente dalla veloce crescita dell'*Open Government Partnership* che, da otto Paesi fondatori nel 2011, è arrivata ad avere oggi ben 70 Nazioni aderenti e coinvolge centinaia di organizzazioni della società civile e migliaia di innovatori da tutto il mondo.

L'Italia, fin qui, pur avendo aderito tra i primi Paesi, non ha assunto un ruolo guida nella *Partnership*, ma – con questo *action plan* – intende avviare una strategia complessiva che consenta di raggiungere significativi risultati in materia di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione e innovazione della pubblica amministrazione.

Siamo infatti convinti che la concreta attuazione dei principi di *Open Government* sia necessaria per promuovere un'amministrazione che sia in grado:

- » di migliorare la qualità delle proprie decisioni;
- » di rendicontare efficacemente l'utilizzo delle risorse pubbliche;
- » di combattere risolutamente la corruzione;

- » di stringere un patto di collaborazione con i cittadini, capitalizzando le esperienze e le competenze della società civile.

Il terzo piano d'azione dell'Italia, è un significativo miglioramento rispetto alle edizioni precedenti non solo perché gli impegni assunti sono numerosi, ambiziosi e significativi – e riteniamo che possano attuare concretamente i principi dell'amministrazione aperta – ma anche per il modo con cui sono stati sviluppati.

Il documento è stato elaborato con la partecipazione dei rappresentanti della società civile, riuniti grazie all'istituzione di un *Open Government Forum*, aperto a tutte le organizzazioni attive sui temi dell'amministrazione aperta. Il piano è stato redatto dal Dipartimento della funzione pubblica, sulla base delle proposte delle pubbliche amministrazioni coinvolte che, nella definizione delle azioni, hanno tenuto conto – per quanto possibile – delle priorità segnalate dalle organizzazioni della società civile consultate.

Naturalmente, il ricorso alla collaborazione non significa che questo piano contiene tutte le azioni richieste dalla società civile e ci sono sicuramente degli ambiti in cui il piano avrebbe potuto essere più ambizioso. Questa continua tensione al miglioramento, elemento distintivo dell'amministrazione aperta, ci consente di conoscere le aspettative della società civile in modo da condizionare i futuri impegni.

Il terzo piano d'azione

Nello sviluppo di questo piano, abbiamo inserito azioni che consentano al Paese di aprirsi ulteriormente, in linea con i valori OGP di accesso all'informazione del settore pubblico, partecipazione civica, *accountability* e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Nel loro complesso questi impegni sono un significativo passo in avanti.

Dopo l'adozione del *Freedom of Information Act (Foia)*, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, lavoreremo per rendere effettivo il diritto di accesso civico e per monitorarne l'attuazione, in modo da comprendere come rafforzarlo ulteriormente in futuro.

Tra i primi Paesi ad aderire al progetto dell'*International Open data Charter*, oggi l'Italia si dota di una nuova strategia sui dati aperti della pubblica amministrazione in modo da dare priorità alle richieste che provengono dalla società civile, migliorando la qualità e la disponibilità delle informazioni, rafforzando la trasparenza e incentivando il riutilizzo dei dati pubblicati.

Negli anni scorsi, l'Italia ha avviato importanti progetti di trasparenza come Soldipubblici, OpenCoesione, ItaliaSicura e Opencantieri: con il terzo *action plan* daremo continuità a questi progetti, potenziandoli, avviando altre iniziative sulla trasparenza degli investimenti pubblici, sui lavori per la banda ultralarga, sulla spesa dei fondi per la cooperazione internazionale, sulla scuola, sul sistema penitenziario oltre che sull'importantissimo settore dei trasporti. Si tratta di impegni che hanno l'obiettivo di promuovere la trasparenza come strumento di partecipazione e monitoraggio civico ma anche di favorire il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.

Il nostro dialogo con la società civile e con i cittadini, avviato con la stesura del Piano, proseguirà attraverso l'implementazione di una strategia della partecipazione che – apprendendo dalle esperienze e dagli errori del passato – preveda l'adozione di linee guida operative sui processi di partecipazione (quali consultazioni e petizioni) e la realizzazione di significative esperienze, anche a livello locale grazie al coinvolgimento di amministrazioni regionali e comunali.

Si tratta di una significativa novità: è la prima volta che all'interno dell'*action plan* vengono inseriti gli impegni di amministrazioni diverse da quelle statali. Questo rende il piano un'iniziativa di tutto il Paese, facendo in modo che l'*Open Government* possa davvero essere conosciuto e percepito dai cittadini, anche sui territori.

Le amministrazioni comunali e regionali saranno impegnate in progetti rilevanti per la prevenzione della corruzione e la tutela dei diritti digitali, oltre a quelli relativi alla partecipazione.

Lavorare per la digitalizzazione della pubblica amministrazione significa assicurare una più efficace fruizione dei servizi attraverso il potenziamento di SPID, il sistema pubblico di gestione dell'identità digitale, che consentirà di accedere con le stesse credenziali ai servizi in rete di tutte le pubbliche amministrazioni ed in prospettiva anche ai servizi offerti dai privati.

Inoltre, parallelamente ad azioni volte a promuovere la cultura dell'amministrazione aperta tra i dipendenti pubblici e i cittadini, si realizzerà "Italia.it", un unico punto di accesso ai servizi della pubblica amministrazione.

Di seguito, le azioni del piano sono analiticamente descritte, seguendo gli standard forniti dal Segretariato OGP e aggregati secondo tre ambiti:

1. Trasparenza e *open data*
2. Partecipazione e *accountability*
3. Cittadinanza digitale e innovazione

Per ciascuna azione sono indicati i soggetti responsabili, gli obiettivi prefissati, gli impegni specifici, i tempi di attuazione e i valori OGP promossi.

Metodologia di lavoro

Una delle principali novità di questo terzo piano di azione è il metodo con cui è stato sviluppato, metodo che ci impegniamo a utilizzare, migliorandolo continuamente, per tutta la fase di attuazione e monitoraggio delle azioni.

Questo stesso documento è l'esito:

- » di un percorso di partecipazione della società civile, chiamata – in una prima fase – ad esprimere le proprie priorità e – successivamente – ad una consultazione *online* sul miglioramento delle azioni;
- » di un processo di collaborazione con le diverse amministrazioni coinvolte, riunite in un gruppo di lavoro istituzionale, che hanno definito le azioni da inserire nella strategia 2016-2018 anche sulla base delle priorità indicate dalla società civile.

A questo scopo il Dipartimento della funzione pubblica ha quindi costituito:

- » un gruppo di lavoro al quale sono state invitate tutte le amministrazioni centrali e rappresentanti di quelle regionali e locali;
- » un *Forum* delle organizzazioni della società civile che, al suo avvio, conta già oltre 50 soggetti coinvolti, i cui rappresentanti hanno già iniziato a lavorare in gruppi tematici per la redazione del piano. Il contributo del *Forum* sarà centrale anche nelle fasi di attuazione e monitoraggio delle azioni.

La creazione dell'*Open Government Forum* (che è parte integrante della strategia di partecipazione inclusa in questo piano e il cui funzionamento è descritto nell'Allegato A di questo documento) risponde alla volontà di superare i limiti dei due precedenti piani d'azione italiani per OGP.

In entrambi i casi (2012-2014 e 2014-2016), l'*Independent Reporting Mechanism* aveva raccomandato l'istituzionalizzazione di un *Forum* allargato agli *stakeholders*, la definizione di regole e tempi certi per le consultazioni oltre alla messa in campo di attività di sensibilizzazione volte a promuovere l'attività italiana in seno alla *Partnership*.

Dopo l'istituzione del *Forum* (il cui primo incontro si è tenuto il 6 giugno 2016 alla presenza del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Marianna Madia), il lavoro per la redazione del piano ha previsto due fasi:

- a) 6 giugno-15 luglio 2016: consultazione con le organizzazioni della società civile aderenti all'*Open Government Forum* sulle priorità per il terzo *action plan*
- b) 15 luglio – 31 agosto 2016: consultazione *on line* sul miglioramento delle azioni e degli impegni inseriti nella prima bozza di piano.

Attuazione del piano

A partire dal mese di settembre 2016, saranno avviate le azioni che si svolgeranno secondo i tempi previsti per ciascun impegno.

Il sito utilizzato per la consultazione sul piano, www.open.gov.it, diventerà centrale per tutto il periodo di attuazione del piano, dal momento che ospiterà tutti i documenti relativi alle attività del *Forum* e consentirà di monitorare l'effettivo rispetto degli impegni presi, mantenendo la più elevata trasparenza sul processo e sui risultati raggiunti. Per assicurare maggiore trasparenza e nell'ottica di garantire *accountability* all'intero processo, al completamento di ciascuna azione saranno indicati anche i relativi costi sostenuti.

La pubblicazione di questo piano è, quindi, l'inizio di un percorso. Non solo perché la fase più delicata, come ci insegna l'esperienza, sarà quella dell'attuazione. Ma anche perché, ove ne ricorrano le condizioni, potranno essere aggiunti ulteriori impegni rispetto a quelli di questo documento, in modo da raccogliere le istanze della società civile e dei cittadini e dimostrare il reale impegno per l'affermazione di un governo aperto.

Legenda:

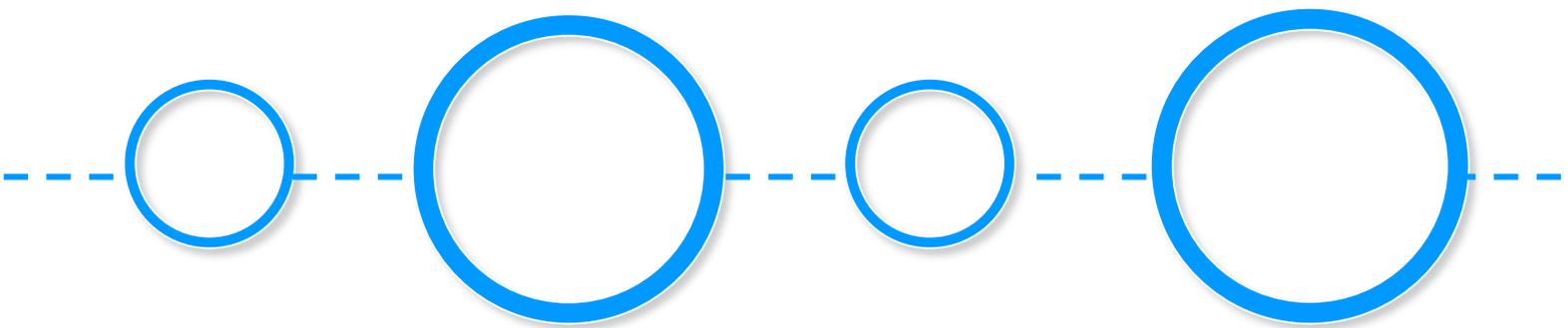
- Con **L** sono state contrassegnate le azioni promosse da amministrazioni locali o regionali.
- **SDG** indica le azioni che rispondono agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* dell'ONU).
- **COP21** indica le azioni che rispondono agli obiettivi per la tutela ambientale definiti a livello internazionale con l'Accordo sul clima di Parigi (COP21 del 2015).

Le date indicate negli impegni specifici si riferiscono al termine entro il quale questi verranno realizzati.

LE AZIONI

TRASPARENZA E OPEN DATA

OPEN DATA



A1.

Open Data relativi al patrimonio informativo del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA.



Descrizione breve

Pubblicazione di dataset sugli acquisti effettuati dalle PP.AA. sulla piattaforma telematica Aquistinretepa.it: (i) bandi e gare, (ii) anagrafica delle PP.AA. abilitate, (iii) anagrafica e partecipazione delle imprese, (iv) catalogo dei beni e servizi, (v) negoziazioni, (vi) acquisti.



Obiettivo generale

Fornire in formato aperto le informazioni relative alle iniziative del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti al fine di accrescere la trasparenza dell'azione amministrativa e per condividere il patrimonio informativo tra PP.AA., fornitori, società civile e cittadini.



Amministrazione responsabile

MEF & CONSIP

(Patrizia Cannuli
Susanna La Cecilia)

Altre PA coinvolte

Altri soggetti coinvolti

Periodo di attuazione

2016 -2018

Azione Nuova

Azione già in corso

Inizio attività

Gennaio 2017

Situazione attuale

Ai sensi delle nuove Direttive UE la diffusione della PSI (informazione per il settore pubblico) non è più solo una raccomandazione, ma un obbligo.

L'Italia si è dotata infatti di una normativa all'avanguardia relativamente alle modalità di gestione e accesso ai dati pubblici, non limitandosi ad enunciare il principio "dell'Open data by default", ma prevedendo politiche di valorizzazione, strumenti e indirizzi per facilitare la produzione di dati aperti di qualità, interoperabili e utilizzabili.

Il concetto di openess nella PA non è una novità e storicamente la PA è un produttore, raccogliitore e distributore di informazioni strutturate e certificate. La PA stessa beneficia degli Open Data come strumento che favorisce la interoperabilità con la conseguente riduzione dei costi di gestione. Gli open data rafforzano quindi il concetto di "valore" dell'informazione, al di là della trasparenza, e consentono ai cittadini di poter ispirare la PA stessa.

Il progetto si prefigge di cogliere le opportunità di condivisione del patrimonio informativo e di collaborazione tra i diversi enti della PA, il mercato della fornitura ed i cittadini. Nello specifico, l'intento è di fornire in formato aperto: (i) tutte le informazioni relative al Programma di razionalizzazione; (ii) favorire, a tendere, l'interscambio informativo tra soggetti pubblici e privati attraverso l'approccio Linked Open Data.

Da settembre 2016 è online dati.consip.it. Il sito, sviluppato con SW open source e ospitato su infrastruttura Cloud, permette all'utente di esplorare cinque categorie di dataset- Amministrazioni, Fornitori, Bandi e gare, Partecipazioni e Cataloghi - che raccolgono, rispettivamente, i dati anagrafici delle amministrazioni ordinanti e dei fornitori abilitati e/o aggiudicatari, i bandi e le gare pubblicate da Consip nell'ambito del Programma, le partecipazioni dei fornitori alle iniziative di gara e i cataloghi dei beni e servizi disponibili.

Coerentemente alle Linee Guida emanate da Agid nel 2016 sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, i dataset sono corredati dalla licenza d'uso CC BY 4.0, quindi liberamente riusabili anche a fini commerciali. Sono forniti in formato aperto .CSV e con API di programmazione, arricchiti da "metadati" che ne facilitano la corretta interpretazione da parte degli utenti. Il catalogo dei metadati è integrato con il Catalogo Nazionale degli Open Data www.dati.gov.it e ne rispetta il profilo DCAT-AP_IT.

I dataset sono aggiornati mensilmente in modo completo e pubblicati con la profondità storica di tre anni. Sul sito è anche disponibile una sezione informativa che presenta indicatori di sintesi per facilitare la comprensione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della PA anche ai non addetti ai lavori. Il Portale dati.consip.it svolgerà un ruolo fondamentale per garantire l'accessibilità e l'utilizzo delle informazioni generate su acquistinretepa.it, la possibilità di richiedere nuove informazioni e di esprimere feedback di valutazione.

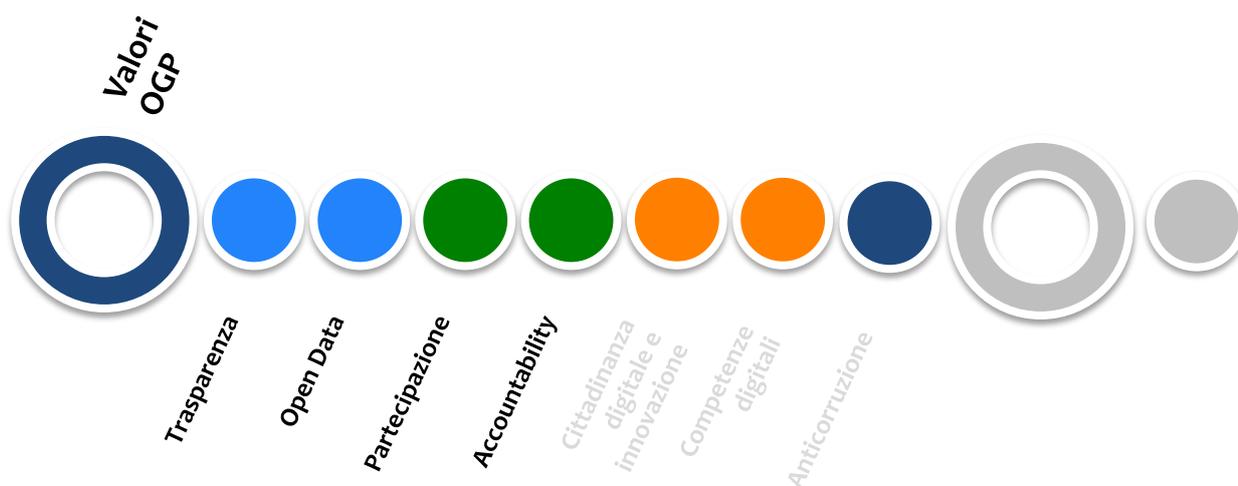
Risultati attesi

Il completamento del progetto ,attraverso la realizzazione delle successive fasi, fase 2 "Pubblicazione nuovi dataset e infografiche relativi a informazioni di Negoziazioni e Acquisti in formato .csv." e fase 3 "Pubblicazione dati in formato Linked Open Data e Monitoraggio riutilizzo dataset pubblicati da parte di altri soggetti pubblici e privati", offrirà al cittadino concreta visibilità sul valore e sulla qualità degli acquisti pubblici.

Più in dettaglio, i nuovi dataset previsti nella fase 2 saranno specializzati per strumento (Convenzione, Accordo Quadro, MEPA, SDAPA) per privilegiarne le peculiarità e ridurre la complessità di interpretazione. Sarà possibile l'analisi della spesa realizzata sul Programma per tipo di bene /servizio identificato tramite CPV, per tipologia di amministrazione, per area geografica (regione) del fornitore e della PA. I dataset relativi agli Ordini in Convenzione, ad esempio, prevedono informazioni aggregate relative al numero degli ordini e valore dell'ordinato per beni e servizi, ai consumi per le utilities, al numero delle PA appaltanti e dei Fornitori. I dataset relativi alle negoziazioni sul MEPA, aggregate per bando e categoria di abilitazione (lotto) prevedono indicatori quali la numerosità delle RDO pubblicate e stipulate nell'anno, il valore complessivo delle basi d'asta e quello dei contratti, il numero complessivo delle PA appaltanti e

dei Fornitori partecipanti, le modalità di invito e numero medio di operatori invitati, tempi medi richiesti dalle negoziazioni.

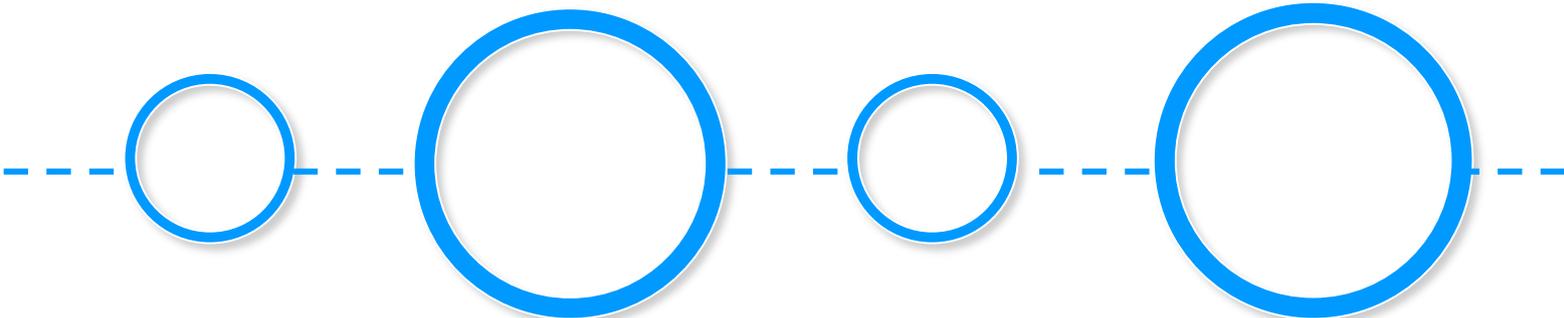
L'armonizzazione delle attività delle diverse fasi del progetto e la continua evoluzione dello stesso a seguito dei feedback ricevuti dalla "community degli open data" è garantita da una linea progettuale di governance. Il maggior livello di accountability acquisito sarà un beneficio per tutti i protagonisti e portatori di interesse del settore degli appalti pubblici.



IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

<p>1. Rilascio fase 2 - pubblicazione nuovi dataset e infografiche relativi a informazioni su Negoziazioni e Acquisti in formato .csv</p>		<p>Dicembre 2017 </p>
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>	
<p>2. Rilascio fase 3 - pubblicazione dati in formato Linked Open Data. Monitoraggio riutilizzo dataset pubblicati da parte di altri soggetti pubblici e privati.</p>		<p>Giugno 2018 </p>
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>	

TRASPARENZA



A2.

Regolamento unico per l'accesso e informatizzazione delle procedure



Descrizione breve

Adottare un Regolamento Unico per la disciplina delle tre forme di accesso oggi vigenti:

- Accesso agli atti amministrativi: disciplinato dagli artt. 22 e ss. della l. n. 241/1990;
- Accesso civico semplice: introdotto dall'art. 5 comma 1 del d.lgs. 33/2013;
- Accesso generalizzato: introdotto dall'art. 5 comma 2 del d.lgs. n. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016.

Attraverso anche la realizzazione di un apposito applicativo per la gestione delle procedure.



Obiettivo generale

Definire soggetti, ruoli, attività e responsabilità collegati alla gestione delle tre forme d'accesso ai dati, documenti e informazioni che oggi prevede la nostra legislazione. Attenuare quanto più possibile gli impatti dell'accesso sull'ordinaria azione amministrativa anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione informatizzata delle procedure di evasione delle istanze.



Amministrazione responsabile

INAIL



Altre PA coinvolte



Altri soggetti coinvolti

Open Government Forum



Periodo di attuazione

2016 -2018

(Alessandro Pastorelli)

Azione Nuova

Azione già in corso

Inizio attività

Giugno 2016

Situazione attuale

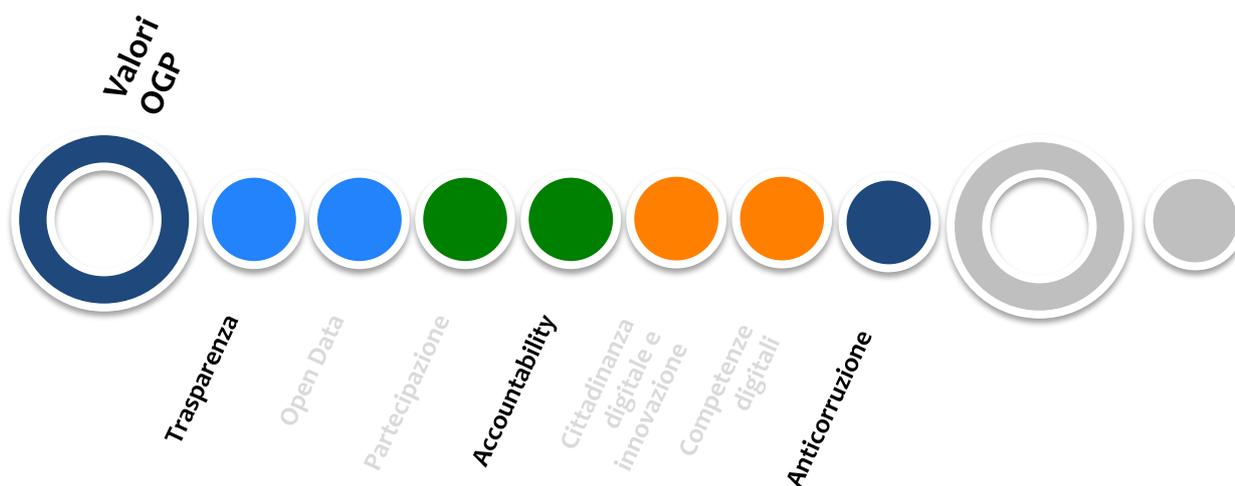
Attesa la novità delle disposizioni normative che hanno ridisegnato il quadro delle diverse forme d'accesso (da ultimo il D.Lgs. n. 97/2016 - FOIA), non risultano ancora disciplinate formalmente le procedure per una gestione coordinata e uniforme delle diverse istanze.

Risultati attesi

Unicità e uniformità di indirizzo nell'applicazione dei criteri per la gestione degli accessi. Incremento dell'efficienza organizzativa. Economicità dell'azione amministrativa.

Evitare disparità di trattamento tra diversi utenti.

Innalzare il livello di trasparenza.



IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

1. **Costituzione di un apposito gruppo di lavoro. Raccolta del materiale tecnico giuridico. Ricognizione delle esigenze organizzative.**

Giugno 2017



Impegno nuovo

Impegno già in corso

<p>2. Stesura e adozione del Codice Unico dell'accesso.</p>	<p>Giugno 2018</p> 
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>
<p>3. Analisi e Sviluppo di un apposito software sia per l'inoltro on line delle istanze tramite il portale sia, in back office, per lo smistamento, per la gestione di un registro unico degli accessi, per la creazione di un repertorio delle linee guida emanate dalla struttura di coordinamento.</p>	
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>
<p>4. Messa in esercizio dell'applicativo per la gestione on line delle tre forme d'accesso oggi vigenti (documentale, civico semplice e civico generalizzato) e della gestione back office delle stesse.</p>	
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>

A3. Trasparenza by design



Descrizione breve

L'azione consiste nella realizzazione di un progetto pilota per la digitalizzazione di un'intera area amministrativa/gestionale, con tracciatura informatica del work flow, la completa digitalizzazione del provvedimento adottato all'esito del connesso procedimento amministrativo e la possibilità per il cittadino, abilitato ad un apposito applicativo self-service sul portale, di visionare lo stadio del medesimo procedimento e chiedere la visione, se ne ricorrono i presupposti, di dati endoprocedimentali ovvero del provvedimento finale ai sensi delle recenti misure FOIA. Per ampliarne la fruibilità sarà resa disponibile un'apposita API



Obiettivo generale

La creazione di documenti digitali fin dall'origine idonei a rispondere alle esigenze connesse alla loro gestione sotto il profilo della trasparenza e della privacy (trasparenza e privacy by design). Il formato elettronico sarà del tipo xml (o analogo) convertibile e conformabile ai requisiti legali della documentazione amministrativa.

Ciò anche attraverso l'implementazione di un sistema di etichettatura dei singoli documenti (label) che, contestualmente alla loro creazione, attribuisce, secondo uno standard prestabilito, il grado di diffondibilità del documento stesso (in rapporto all'eventuale presenza di controinteressati o di situazioni giuridiche pubbliche o private tutelate), favorendo in questo modo le procedure di pubblicazione per l'accesso civico semplice e le procedure di valutazione dei presupposti per l'ostensione a seguito dell'istanza di accesso civico generalizzato (FOIA)



Amministrazione responsabile

INAIL



Altre PA coinvolte



Altri soggetti coinvolti

Open Government Forum



Periodo di attuazione

2016 -2018

(Alessandro Pastorelli)

Azione Nuova

Azione già in corso

Inizio attività

Giugno 2016

Situazione attuale

Nel percorso intrapreso dall' INAIL per la rivisitazione del proprio modello organizzativo in chiave esclusivamente digitale, la Trasparenza costituisce uno dei fattori cardine sul quale basare la progettazione e la realizzazione del nuovo sistema gestionale.

In effetti, nell'ambito di tale percorso, è emerso fin da subito come per la concreta realizzazione dei principi sottesi alla recente evoluzione legislativa in materia di trasparenza, partecipazione e accountability, nonché di efficientizzazione della macchina amministrativa, fosse necessario dare, propedeuticamente, avvio alla completa digitalizzazione dei processi, dei dati, dei documenti e degli asset informativi, affinché questi fossero "nativamente trasparenti".

La gestione sia degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente sia delle istanze di accesso civico generalizzato risultano oggi particolarmente onerose perché i dati e i documenti da trattare risultano non concepiti e costruiti all'origine (molti dei quali ancora su supporto cartaceo) in modo compatibile alle esigenze delle vigenti prescrizioni normative. I processi di pubblicazione automatica risultano altresì, di difficile implementazione a causa dell'inadeguatezza di alcuni archivi ai fini del trasferimento dei dati in essi contenuti sul portale istituzionale.

D'altro canto gli stessi utenti (cittadini) riscontrano delle difficoltà nell'orientarsi nella quantità delle informazioni pubblicate che andrebbero superate.

Risultati attesi

Efficientamento organizzativo. Economicità dell'azione.

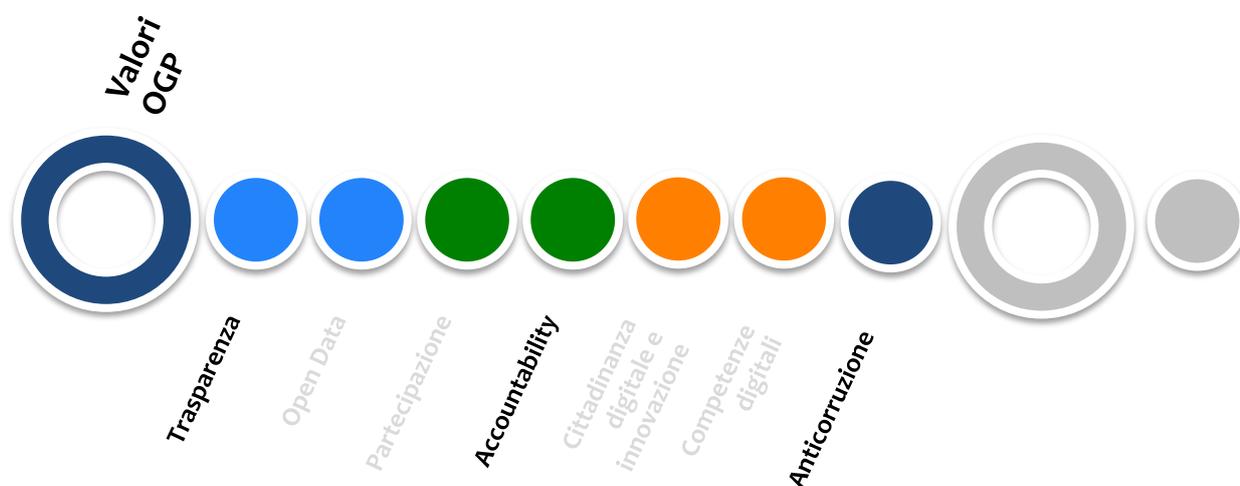
Controllo e monitoraggio dei flussi di informazioni, interno e da parte della società civile.

Garanzia di qualità del dato.

Conformità normativa.

Costruzione di un sistema orientato alla tempestiva fruibilità delle informazioni da parte della società civile e degli utenti in generale.

Prevenzione generale delle fattispecie di corruzione e "mala gestio".



IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

1. **Analisi del flusso di produzione di dati, documenti e informazioni nell'area oggetto di digitalizzazione; definizione dei ruoli e responsabilità dei soggetti (interni ed esterni) coinvolti dagli obblighi di trasparenza.**

Giugno 2017



Impegno nuovo

Impegno già in corso

2. **Implementazione delle azioni necessarie alla digitalizzazione della produzione documenti, dati e informazioni afferenti il progetto pilota. Etichettatura dei documenti finalizzata alle esigenze di trasparenza e privacy**

Giugno 2018



Impegno nuovo

Impegno già in corso

3. **Evoluzione dell'architettura digitale da cui estrarre dati, documenti e informazioni richiesti.**

Giugno 2018



Impegno nuovo

Impegno già in corso

4. Creazione di un cruscotto self-service sul portale destinato agli utenti, nonché di un sistema di gestione back-office che permetta la tracciatura in tempo reale del flusso di processo (stadio di avanzamento del procedimento) e agevoli la gestione della richiesta di accesso ai dati, documenti e informazioni in quanto già classificati ai fini della trasparenza e della privacy (presenza di controinteressati, esigenze di tutela di interessi pubblici o privati...).

Giugno 2018



Impegno nuovo

Impegno già in corso

A4.

Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA



Descrizione breve

Implementazione dell'attuale Portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA per una efficace informazione anche sui procedimenti di AIA di competenza statale.



Obiettivo generale

Trasparenza ed efficace informazione sui procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale



Amministrazione responsabile

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - Divisione II

(Antonio Venditti)



Altre PA coinvolte



Altri soggetti coinvolti



Periodo di attuazione

2017 -2018

Azione Nuova

Azione già in corso

Inizio attività

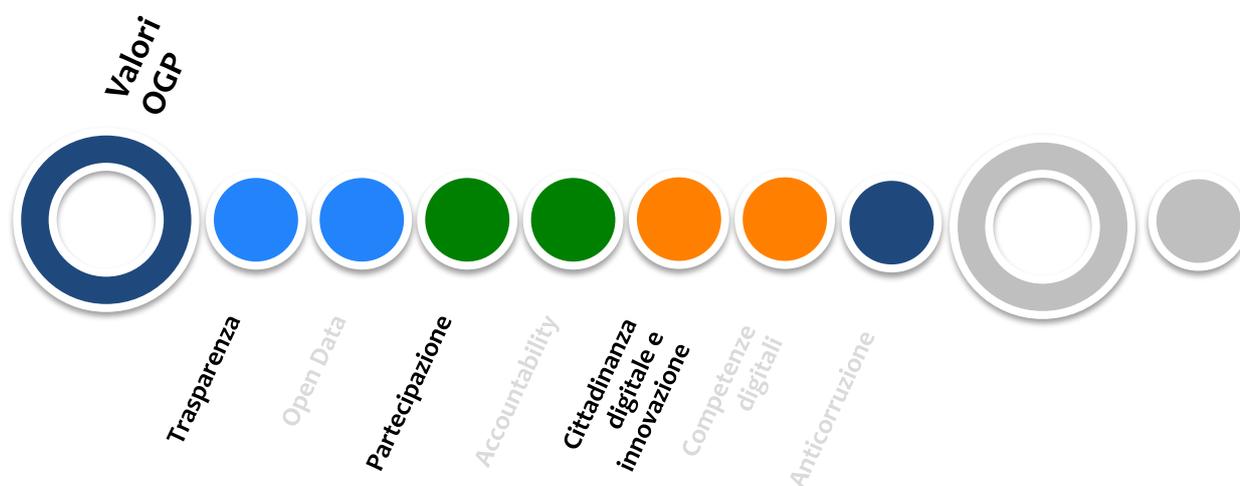
Gennaio 2017

Situazione attuale

Portali separati con informazioni non omogenee

Risultati attesi

Unico portale con informazioni omogenee.



IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

1.	Analisi dell'attuale funzionamento del Portale AIA.	Aprile 2017	
	Impegno nuovo <input type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input checked="" type="checkbox"/>	
2.	Progettazione nuovo portale VAS-VIA-AIA.	Dicembre 2017	
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>	
3.	Progettazione nuovo portale VAS-VIA-AIA.	Giugno 2018	
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>	

4. **Messa in linea nuovo portale VAS-VIA-AIA.**

Giugno 2018



Impegno nuovo

Impegno già in corso

A5.

SISPED - Sistema informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta



Descrizione breve

Sistema per la raccolta dei dati relativi alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti autorizzate dalle Autorità competenti di spedizione/destinazione e transito, a cui le Forze di polizia e gli Organi di controllo avranno pieno accesso. Per ogni spedizione di rifiuti autorizzata in uscita o in entrata nel territorio nazionale, il sistema creerà automaticamente una scheda relativa ai viaggi previsti ed una scheda a cui potranno accedere in maniera esclusiva gli Organi di controllo, nella quale gli stessi potranno inserire le informazioni riguardanti l'effettuazione delle ispezioni e gli esiti delle stesse. Il MATTM provvederà inoltre alla pubblicazione delle informazioni fruibili dal pubblico sul proprio sito web istituzionale.



Obiettivo generale

Realizzare un sistema informatico utile agli Organi di controllo per programmare le attività ispettive sulle spedizioni di rifiuti e su stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti collegati alle stesse, nell'ambito del territorio nazionale e presso le frontiere dell'Unione europea.



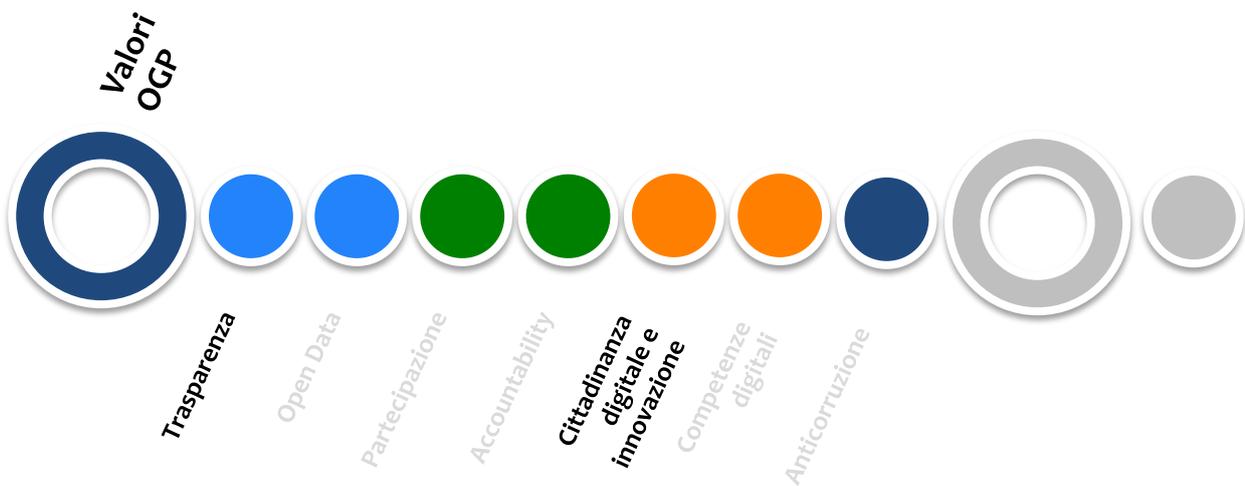
Amministrazione responsabile	Altre PA coinvolte	Altri soggetti coinvolti	Periodo di attuazione
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Sergio Cristofanelli)	Regioni, Province autonome, Agenzia per le Dogane, Capitanerie di Porto, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri (CUTFAA), Polizia Stradale		2017 -2018
Azione Nuova <input checked="" type="checkbox"/>	Azione già in corso <input type="checkbox"/>	Inizio attività	Giugno 2017-

Situazione attuale

In corso di realizzazione.

Risultati attesi

La finalità del sistema informatico è, quindi, quella di individuare e prevenire il problema delle spedizioni illegali che risultano essere causa di considerevoli danni alla salute umana e all'ambiente, soprattutto nei casi in cui i rifiuti non vengano recuperati o smaltiti in maniera ambientalmente corretta nei paesi di destinazione.



IMPEGNI SPECIFICI E TIMELINE

1.	Messa a sistema dell'applicazione.	Giugno 2017 
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>
2.	Inserimento dati - MATTM.	Dicembre 2017 
	Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/>	Impegno già in corso <input type="checkbox"/>

<p>3. Pubblicazione relazione annuale alla Commissione europea - MATTM</p>	<p>Marzo 2018 </p>
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>

<p>4. Pubblicazione delle informazioni fruibili dal pubblico sul sito del MATTM - MATTM</p>	<p>Giugno 2018 </p>
<p>Impegno nuovo <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Impegno già in corso <input type="checkbox"/></p>

Questo documento è a cura del **Team OGP Italia** istituito presso il
Dipartimento della funzione pubblica.

Per ogni informazione è possibile contattare il Team OGP Italia **via email:** [ogp \[at\] governo.it](mailto:ogp@governo.it)